



*Rassegna media*

***SVIMEZ***

**Benvenuti al Sud** di Vitaliano D'Angerio



**« Precedente**

**Commenti (0)TrackBack (0)**16 FEBBRAIO 2016 - 10:45

## **Il Forum dei rettori meridionali e lo Svimez: oltre i convegni c'è di più**

“Promuovere e realizzare iniziative di studio sul Mezzogiorno, attività di formazione post-lauream, convegni di studio”: è lo scopo per cui è ripartito il Forum delle Università del Mezzogiorno, consulta permanente composta dai rettori degli atenei meridionali con il supporto del centro studi Svimez.

E' dal 2011 che esiste tale struttura. Perché non usarla anche per qualcosa in più? Per presentare una proposta di legge per la ricerca universitaria. O, più semplicemente, utilizzare il Forum come strumento per la raccolta di finanziamenti europei e italiani con l'obiettivo di trattenere i cervelli e di attrarne anche dall'estero grazie a robuste borse di studio. Che ne dite gentili rettori? Si potrebbe dare maggior spessore al vostro Forum? Oltre i convegni c'è di più.

## I FATTI DEL GIORNO

# L'impegno con la **Svimez** a sostenere la formazione del capitale umano **L'Unibas al Forum degli atenei** *La rettrice Sole alla consulta permanente del Mezzogiorno*

POTENZA - Riparte il "Forum delle Università per il Mezzogiorno", consulta permanente composta dai Rettori degli Atenei interessati a promuovere con la **Svimez** ricerche economiche e sociali sul Mezzogiorno, con particolare attenzione ai temi della formazione del capitale umano, della ricerca e dell'innovazione. Costituito nel 2011 presso la **Svimez**, il Forum ha promosso convegni e seminari presso vari Atenei e ha realizzato pubblicazioni su temi di interesse per le università meridionali.

E' basato su un "Protocollo d'Intesa" della durata di tre anni ed è coordinato dal Consigliere **Svimez** e Rettore dell'Università "Pegaso" Alessandro Bianchi e da uno dei Rettori delle Università aderenti, che entra a far parte di diritto del Consiglio

d'Amministrazione dell'Associazione. Tra le attività previste per il 2016, i contributi scientifici che confluiranno nel Rapporto **Svimez** 2016 sull'economia del Mezzogiorno, la pubblicazione di un numero monografico della "Rivista Economica del Mezzogiorno" dedicato all'Università del Sud, un seminario sul tema "Le Università del Mezzogiorno al tempo della crisi", le presentazioni del Rapporto **Svimez** in sedi universitarie, la partecipazione alla "Primavera dell'Università" promossa dalla Crui. All'incontro hanno partecipato il Presidente della **Svimez** Adriano Giannola, il Direttore Riccardo Padovani, il coordinatore del Forum e Consigliere **Svimez** Alessandro Bianchi, il Consigliere **Svimez** Giuseppe Soriero, la rettrice Aurelia Sole (Universi-

tà della Basilicata), il Rettore Pietro Ciarlo (Università degli Studi di Cagliari), il prof. Vincenzo Di Nuscio (Università degli Studi del Molise), la prof.ssa Alessandra Gissi (Università degli Studi di Napoli L'Orientale), il prorettore Antonio Piccolo (Università degli Studi di Salerno), l'avv. Antonfranco Temussi (Università degli Studi di Sassari), il prof. Ernesto Longobardi (Università degli Studi di Bari), la prof.ssa Fiammetta Fanizza (Università degli Studi di Foggia), la prof.ssa Daniela Baglieri (Università degli Studi di Messina), la prof.ssa Clelia Mazzone (Seconda Università degli Studi di Napoli), il prof. Stefano Consiglio (Università degli Studi di Napoli Federico II), il prof. Riccardo Realfonzo (Università degli Studi del Sannio) e la dottoressa Annamaria Fogheri.



La rettrice  
dell'Unibas  
Aurelia Sole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## **AGENZIE DI STAMPA RELATIVE ALLA RIPRESA ATTIVITA' DEL FORUM UNIVERSITA' 15/2**

Omninapoli-UNIVERSITÀ, SVIMEZ: AL VIA LE ATTIVITÀ DEL FORUM 2016 (OMNINAPOLI) Napoli, 15 FEB - Riparte il "Forum delle Università per il Mezzogiorno", consulta permanente composta dai Rettori degli Atenei interessati a promuovere con la SVIMEZ ricerche economiche e sociali sul Mezzogiorno, con particolare attenzione ai temi della formazione del capitale umano, della ricerca e dell'innovazione. Costituito nel 2011 presso la SVIMEZ, il Forum ha promosso convegni e seminari presso vari Atenei e ha realizzato pubblicazioni su temi di interesse per le università meridionali. E' basato su un "Protocollo d'Intesa" della durata di tre anni ed è coordinato dal Consigliere SVIMEZ e Rettore dell'Università "Pegaso" Alessandro Bianchi e da uno dei Rettori delle Università aderenti, che entra a far parte di diritto del Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione. Tra le attività previste per il 2016, i contributi scientifici che confluiranno nel Rapporto SVIMEZ 2016 sull'economia del Mezzogiorno, la pubblicazione di un numero monografico della "Rivista Economica del Mezzogiorno" dedicato all'Università del Sud, un seminario sul tema "Le Università del Mezzogiorno al tempo della crisi", le presentazioni del Rapporto SVIMEZ in sedi universitarie, la partecipazione alla "Primavera dell'Università" promossa dalla Crui. All'incontro hanno partecipato il Presidente della SVIMEZ Adriano Giannola, il Direttore Riccardo Padovani, il Coordinatore del Forum e Consigliere SVIMEZ Alessandro Bianchi, il Consigliere SVIMEZ Giuseppe Soriero, la Rettrice Aurelia Sole (Università della Basilicata), il Prorettore Pietro Ciarlo (Università degli Studi di Cagliari), il Prof. Vincenzo Di Nuscio (Università degli Studi del Molise), la Prof.ssa Alessandra Gissi (Università degli Studi di Napoli L'Orientale), il Prorettore Antonio Piccolo (Università degli Studi di Salerno), l'Avv. Antonfranco Temussi (Università degli Studi di Sassari), il Prof. Ernesto Longobardi (Università degli Studi di Bari), la Prof.ssa Fiammetta Fanizza (Università degli Studi di Foggia), la Prof.ssa Daniela Baglieri (Università degli Studi di Messina), la Prof.ssa Clelia Mazzone (Seconda Università degli Studi di Napoli), il Prof. Stefano Consiglio (Università degli Studi di Napoli Federico II), il Prof. Riccardo Realfonzo (Università degli Studi del Sannio) e la Dott.ssa Annamaria Fogheri. red 151525 FEB 16 NNNN

UNIVERSITÀ, SVIMEZ, AL VIA LE ATTIVITÀ DEL FORUM 2016 - ROMA (ITALPRESS) - Riparte il "Forum delle Università per il Mezzogiorno", consulta permanente composta dai Rettori degli Atenei interessati a promuovere con la SVIMEZ ricerche economiche e sociali sul Mezzogiorno, con particolare attenzione ai temi della formazione del capitale umano, della ricerca e dell'innovazione. Costituito nel 2011 presso la SVIMEZ, il Forum ha promosso convegni e seminari presso vari Atenei e ha realizzato pubblicazioni su temi di interesse per le università meridionali. E' basato su un "Protocollo d'Intesa" della durata di tre anni ed e' coordinato dal Consigliere SVIMEZ e Rettore dell'Università "Pegaso" Alessandro Bianchi e da uno dei Rettori delle Università aderenti, che entra a far parte di diritto del Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione. Tra le attività previste per il 2016, i contributi scientifici che confluiranno nel Rapporto SVIMEZ 2016 sull'economia del Mezzogiorno, la pubblicazione di un numero monografico della "Rivista Economica del Mezzogiorno" dedicato all'Università del Sud, un seminario sul tema "Le Università del Mezzogiorno al tempo della crisi", le presentazioni del Rapporto SVIMEZ in sedi universitarie, la partecipazione alla "Primavera dell'Università" promossa dalla CRUI. (ITALPRESS). pc/com 15-Feb-16 15:29 NNNN

SVIMEZ, RIPARTE IL FORUM DELLE UNIVERSITA' PER IL MEZZOGIORNO - (9Colonne) Roma, 15 feb - Riparte il "Forum delle Università per il Mezzogiorno", consulta permanente composta dai Rettori degli Atenei interessati a promuovere con la Svimez ricerche economiche e sociali sul Mezzogiorno, con particolare attenzione ai temi della formazione del capitale umano, della ricerca e dell'innovazione. Costituito nel 2011 presso la Svimez, il Forum ha promosso convegni e seminari presso vari Atenei e ha realizzato pubblicazioni su temi di interesse per le università meridionali. E' basato su un "Protocollo d'Intesa" della durata di tre anni ed è coordinato dal Consigliere Svimez e Rettore dell'Università "Pegaso" Alessandro Bianchi e da uno dei Rettori delle Università aderenti, che entra a far parte di diritto del Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione. Tra le attività previste per il 2016, i contributi scientifici che confluiranno nel Rapporto Svimez 2016 sull'economia del Mezzogiorno, la pubblicazione di un numero monografico della "Rivista Economica del Mezzogiorno" dedicato all'Università del Sud, un seminario sul tema "Le Università del Mezzogiorno al tempo della crisi", le presentazioni del Rapporto in sedi universitarie, la partecipazione alla "Primavera dell'Università" promossa dalla CRUI. All'incontro hanno partecipato il Presidente della Svimez Adriano Giannola, il Direttore Riccardo Padovani, il Coordinatore del Forum Alessandro Bianchi, il Consigliere Giuseppe Soriero, la Rettrice Aurelia Sole (Università della Basilicata), il Prorettore Pietro Ciarlo (Università di Cagliari), il Prof. Vincenzo Di Nuscio (Università del Molise), la Prof.ssa Alessandra Gissi (Università di Napoli L'Orientale), il Prorettore Antonio Piccolo (Università di Salerno), l'Avv. Antonfranco Temussi (Università di Sassari), il Prof. Ernesto Longobardi (Università di Bari), la Prof.ssa Fiammetta Fanizza (Università di Foggia), la Prof.ssa Daniela Baglieri (Università di Messina), la Prof.ssa Clelia Mazzone (Seconda Università di Napoli), il Prof. Stefano Consiglio (Università di Napoli Federico II), il Prof. Riccardo Realfonzo (Università del Sannio) e la Dott.ssa Annamaria Fogheri. (pap) 151610 FEB 16

15 febbraio 2016

SOLIDARIETA' [ROMA](#)
**DONATORI DI SANGUE: IN 25MILA IL 20 FEBBRAIO DA PAPA FRANCESCO**

19:30

SUD [ROMA](#)
**SVIMEZ AL VIA LE ATTIVITÀ DEL "FORUM DELLE UNIVERSITÀ PER IL MEZZOGIORNO"**

19:19

MARTIRI [MILANO](#)
**EDITORIA: MILANO, DOMANI PRESENTAZIONE SU "L'ECCIDIO NAZISTA DI BOVES"**

19:15

PREVIDENZA

**PENSIONI DI REVERSIBILITÀ: BOTTALICO (ACLI), "SI CREEREBBERO MILIONI DI NUOVI POVERI"**

19:07

ASSOCIAZIONI [BRESCIA](#)
**FORMAZIONE: WINTER SCHOOL 2016, IL 27 FEBBRAIO TAVOLA ROTONDA "CHE NE È DELLA PARTECIPAZIONE?"**

19:03

DDL CIRINNA [ROMA](#)
**UNIONI CIVILI: CENTRO STUDI LIVATINO, "IL SUPER-CANGURO È INCOSTITUZIONALE"**

19:01

GEOLOGICA [MILANO](#)
**ACLI MILANO: APERTE LE ISCRIZIONI AL IX CORSO IN RELAZIONI INTERNAZIONALI**

18:47

SANTUARIO [SALVONA](#)

SUD

## Svimez: al via le attività del "Forum delle università per il Mezzogiorno"

15 febbraio 2016 @ 19:19



t 0

f 0

g+ 0

in 0

Riparte il "Forum delle università per il Mezzogiorno": la consulta permanente composta dai rettori degli atenei interessati a promuovere, in collaborazione con l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez), ricerche economiche e sociali sul Mezzogiorno, con attenzione ai temi della formazione del capitale umano, della ricerca e dell'innovazione. Costituito nel 2011, presso la Svimez a Roma, il Forum ha promosso convegni e seminari e realizzato pubblicazioni su temi di interesse per le università meridionali. Il Forum è basato su un "protocollo d'intesa" della durata di tre anni ed è coordinato dal consigliere Svimez e rettore dell'università "Pegaso", Alessandro Bianchi, e da uno dei rettori delle università aderenti, che entra a far parte di diritto del Consiglio d'amministrazione dell'associazione. Tra le attività previste per quest'anno, i contributi scientifici che confluiranno nel Rapporto Svimez 2016 sull'economia del Mezzogiorno, la pubblicazione di un numero monografico della "Rivista economica del Mezzogiorno" dedicato all'università del Sud, un seminario sul tema "Le università del mezzogiorno al tempo della crisi", le presentazioni del Rapporto Svimez in sedi universitarie e la partecipazione alla "Primavera dell'Università" promossa dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru).



# Frattanto le #università cadono a pezzi

**Da ieri tutti i giornali stanno scoprendo che, mentre i proponenti del ddl Cirinnà non vogliono retrocedere neanche di un millimetro sulla reversibilità della pensione, la stessa è messa dal Governo su un binario morto per tutti. Così allo stesso modo mentre si stanziavano ingenti fondi per i progetti "gender friendly", le università dello Stato italiano versano nell'incuria più nera**

di Gianluca Martone

Lo scorso 16 settembre, il Ministro Giannini ha inviato una circolare a tutti i dirigenti scolastici, nella quale ha ribadito che la "Buona scuola" non introduce affatto la teoria gender, minacciando addirittura l'utilizzo di strumenti legali contro questa "truffa culturale". Queste parole del Ministro non sono soltanto confutate dall'art. 1 comma 16 della disposizione in commento, ma soprattutto da discutibili decisioni di indottrinamento gender, come quella stabilita di recente dalla Giunta della Regione Puglia amministrata dal neo Governatore Michele Emiliano, come ha riportato Il Secolo d'Italia, in questo interessante articolo che pubblico integralmente.

"Ancora polemiche di fuoco, l'argomento gender è sempre bollente, ci sono sempre i tentativi di diffondere l'ideologia gay e lesbica ovunque, a cominciare dalle scuole. E va in onda la furba ipocrisia della sinistra. Le famiglie e le associazioni mettono sotto accusa la Regione Puglia perché appoggia «la rete Igbt Re.a.dy». I "Comitati Sì alla famiglia" esprimono forte disapprovazione poiché, spiegano in un nota, «fra gli scopi della rete vi è la promozione della ideologia di genere nelle scuole». L'adesione della Puglia a Re.a.dy. discussa dal Consiglio regionale pugliese, è stato il punto cruciale, la molla che ha scatenato le proteste. I Comitati Sì alla famiglia ritengono che in questo modo, al di là delle decisioni prese, la consiliatura regionale stia dimostrando giorno dopo giorno l'abbandono delle famiglie pugliesi. Il problema è racchiuso tutto in una parola: gender. «Dalla rete Re.a.dy. - scrivono i Comitati - è venuta la proiezione in un istituto scolastico inferiore di Treviso, nel maggio 2014, di un film che narra la storia di un padre di due figli che abbandona la famiglia per unir-

si a un compagno e contiene scene esplicite di masturbazioni e rapporti tra giovanissimi omosessuali. Le reali emergenze dei pugliesi e delle loro famiglie che meriterebbero il prioritario interessamento delle istituzioni regionali - concludono - si chiamano crisi demografica, emigrazione, disoccupazione, crollo dei redditi, mancanza di casa, usura, gioco d'azzardo, abbandono scolastico e assistenza sanitaria».

Come ha riportato alcune settimane fa il sito cattolico "Famiglia Domani", il 18 gennaio 2016 ha avuto inizio la terza annualità del progetto La scuola fa differenza, elaborato dall'Associazione SCOSSE per Roma Capitale, con 7 moduli di formazione di 15 ore ciascuno e un progetto pilota di formazione complementare che attraverserà 16 strutture pubbliche romane (asili nido e scuole dell'infanzia), dal centro alle periferie. Nell'anno scolastico 2013/2014, per la prima volta, l'Amministrazione capitolina ha proposto al proprio personale educativo 0-6 un percorso formativo triennale sulla formazione delle identità di genere, in accordo al proprio Piano di aggiornamento triennale 2013/2016. Quest'anno si svolge l'ultimo anno della formazione nelle scuole partecipanti al percorso ideato e progettato dall'Associazione Scosse. Nella sua ultima annualità, il corso prevede ap-

profondimenti sugli studi di genere e la pratica educativa per la fascia 0-6; la valorizzazione delle differenze e il rispetto di ogni nucleo familiare; la campagna di disinformazione in atto e la cosiddetta ideologia gender; le fiabe e la letteratura per l'infanzia; il ruolo educativo e la responsabilità degli/te insegnanti nel sottoporre a critica i modelli stereotipati e metterli in dialogo con i desideri, talenti e sentimenti di ciascuno/a, per promuovere spazi di libertà e prevenire esclusioni, disuguaglianze



e violenza. La scuola fa differenza nasce dalla valutazione che per incidere sul terreno dell'educazione alle differenze e al rispetto dei generi si debba intervenire fin dalla primissima infanzia, quando bambini e bambine vengono, o meno, messi in condizione di fare le medesime esperienze, sperimentare e acquisire le stesse abilità, imparare a esprimere, condividere e gestire le emozioni, formarsi attraverso le prime relazioni significative con gli adulti e tra coetanee/i, compiere scelte alla pari. Per fare questo, si impegna a fornire a educatrici e insegnanti strumenti utili per identificare, riconoscere dentro e fuori se stessi/e, preconetti e luoghi comuni che possono (spesso) tradursi in disparità di trattamento/ opportunità o discriminazione.

Mentre l'indottrinamento gender procede in modo dirimpante nelle scuole italiane, le Università italiane, in particolare quelle del Mezzogiorno, sono caratterizzate da problemi gravi di degrado, come si può evincere dalla testimonianza di una studentessa, Francesca D'Argenzio, del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi del Sannio di Benevento, che ha voluto rilasciare queste due affermazioni sul nostro Quotidiano: "Una folata di vento ha letteralmente fatto volare una parte del gazebo che dovrebbe ospitare gli studenti dopo le ore di lezione. Siamo al limite. Gazebo rotto, panche rotte e tavoli traballanti sono solo pochi dei tanti disagi presenti in tale struttura. Basta frequentare un solo giorno di corsi per capire il degrado che gli studenti vivono quotidianamente. I proiettori o non funzionano o se funzionano, funzionano male. Le mura e i banchi sono pieni di scritte, funziona un bagno su quattro, se siamo fortunati funzionano due su quattro solo su un piano oppure, fino a pochi mesi fa, ogni persona doveva raccogliere il sapone con le proprie mani da una vaschetta posta sopra il lavandino. Il laboratorio, poi, non ha attrezzature. Infatti i disagi non li viviamo solo noi studenti. Anche i professori non vengono ascoltati! Una professoressa e due dottorande chiesero materiale da laboratorio per farci studiare per un esame pratico ma, purtroppo, tale materiale non è mai stato comprato e forse, per tale mancanza, quel corso potrà essere cancellato dagli esami. Eppure i soldi non dovrebbero mancare, se si pensa che, come minimo, ogni studente paga 500€ annuali. Qualche studente paga anche 1000€ senza pensare che la crisi c'è per tutti. Ogni studente si lamenta ma nessuno parla, nessuno sa da chi andarsi a sfogare, nessuno conosce il Rettore della Facoltà o il rappresentante degli studenti! Chiuderanno anche l'Università

del Sannio? Forse è l'unica cosa che ci resta, ma nessuno se ne vuole prendere cura. È una

fonte di cultura e nessuno se ne importa. Aprite le menti".

Di recente, il sito Skuola.net ha messo in luce proprio questa drammatica situazione degli edifici scolastici del Mezzogiorno d'Italia, in un interessante rapporto di cittadinanza attiva sulla sicurezza nelle scuole italiane, che pubblico integralmente: "Su cento edifici scolastici, 40 hanno una manutenzione carente per cui sono più le cose rotte che quelle che funzionano. 20 hanno lesioni strutturali serie e nel 50% dei casi nessuno ci ha ancora messo mano. Ma la madre di tutte le grane è che metà delle scuole italiane è stata costruita in aree a rischio sismico e una su dieci a rischio idrogeologico, con buona pace di chi a suo tempo ha dato le autorizzazioni edilizie. Il 73% delle scuole monitorate è situato in zona a rischio sismico, il 14% in zona a rischio idrogeologico, il 4% in zona a rischio industriale, il 5% a rischio vulcanico, il 5% in zona a elevato inquinamento acustico.

Quaranta edifici su cento non sanno cosa sia la manutenzione: il 21% presenta lesioni strutturali serie e pericolose. Il 15% delle aule mostra distacchi di intonaco o segni di fessurazione. Sono rotti o inutilizzabili il 20% dei banchi e il 18% delle sedie, mentre metà degli arredi non è a norma. I presidi -beninteso - protestano e supplicano, ma gli "enti proprietari" (comuni o province) fanno orecchie da mercante in quasi un caso su 5. Il preside del Liceo Troja di Andria - per esempio - ha invitato i ragazzi a portarsi sedia e banco da casa perché ne mancano all'appello 60 e la scuola non può comprarli.

E ancora: un quinto dei cortili scolastici funge da deposito merci di varia natura ed ha una recinzione fatiscente. Il 42% dei bagni è sprovvisto di carta igienica (è la cosa di cui ci si lamenta di più), il 53% di sapone, il 77% di asciugamani e il 49% di scopini per il wc. Le scale di sicurezza mancano in una scuola su quattro, le vetrate sono a norma solo in un terzo dei casi, le porte con apertura antipanico sono assenti nel 74% delle aule, nell'89% dei bagni, nel 65% delle aule computer, nel 54% dei laboratori, nel 47% delle mense e nel 37% delle palestre e anche nel 15% dei cortili dove sarebbero obbligatorie per legge. E via elencando, in una pianta greca che non risparmia neppure la sicurezza degli impianti elettrici e di quelli antincendio oltre ai sistemi di accessibilità per i disabili. Con il risultato che solo lo

scorso anno si sono registrati 340 incidenti.

Come se non bastasse ci si mettono i "bulli" a dare il colpo di grazia: "gli episodi di bullismo - lamenta il Rapporto - nell'ultimo anno hanno interessato il 36% degli istituti monitorati (lo scorso anno era solo il 10%). Una scuola su tre ha subito nell'ultimo anno atti di vandalismo, il 14% anche episodi di criminalità all'interno e il 9% nei pressi dell'edificio".

E sui finanziamenti ricevuti con #scuolebelle (il piano ministeriale per restituire gli edifici scolastici al proprio decoro - ndr), i dirigenti ringraziano ma rilanciano: "uno su tre - dice Cittadinanzattiva - non aveva richiesto quel

tipo di interventi e sette su dieci dichiarano che la propria scuola aveva bisogno di interventi ben più urgenti".

"Vorremmo poter condividere l'ottimismo del Ministero dell'Istruzione quando afferma che con l'Anagrafe "conosciamo le condizioni di ogni edificio scolastico" e che in quattro anni tutte le scuole saranno sicure", commenta Adriana Bizzari, coordinatrice nazionale scuola di Cittadinanzattiva. "In realtà l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, come dimostriamo oggi, presenta dati, per una parte dei comuni e delle regioni, ancora approssimativi, non aggiornati, poco chiari. Meglio evitare toni rassicuranti sulla sua reale efficacia e sullo stato delle scuole italiane. Chiediamo agli amministratori e ai dirigenti di comuni e regioni, soprattutto del Sud e delle Isole, di fare la loro parte sull'edilizia scolastica. Se esiste un gap geografico tra i finanziamenti erogati molto è dovuto alla capacità e alla competenza delle amministrazioni locali di decidere prima e di investire poi su questa grave emergenza. Pur apprezzando l'impegno dimostrato dal Governo sull'edilizia scolastica con il piano triennale di finanziamenti e i provvedimenti contenuti nella Legge n.107/2015, chiediamo allo stesso di modificare ciò che si dimostri non efficace, come gli interventi di "scuole belle", di considerare i cittadini e le organizzazioni impegnate su questo fronte alleati preziosi e non disturbatori indesiderati, di vigilare con controlli diretti e sanzioni adeguate per chi speculasse sulla sicurezza dei bambini". In conclusione un dato geografico ampiamente prevedibile, e cioè che tutto questo al Sud è ancora peggio: "Abbiamo appurato - dice il Rapporto - che le maggiori lacune si registrano proprio per le scuole appartenenti alle 6 regioni che hanno provveduto ad inserire i dati solo dalla fine di giugno: Campania, Sicilia, Lazio, Sardegna, Ba-

silicata, Calabria".

Questi dati sono stati confermati anche dal presidente della Svimez, Adriano Giannola, il quale alcuni mesi fa è intervenuto al convegno su Innovazione e Mezzogiorno che si è svolto a Benevento nella sede dell'Associazione Futuridea. Secondo Giannola «c'è un progetto per distruggere le università del sud, che sta andando avanti con cinismo da circa 9 anni, e che rischia di farle sparire nel giro di 15 anni». Il problema principale, secondo il presidente della Svimez, sono i criteri utilizzati per ripartire i fondi alle università: «per esempio uno dei parametri adattati è dare più risorse a chi ha più studenti in corso. »Al Sud - sottolinea - ci sono più studenti fuori corso a causa di difficoltà oggettive, come essere pendolare e dover impiegare tutti i giorni ore per arrivare all'università». Poi un altro criterio è dare più fondi a chi ha la maggiore capacità di attrarre investimenti da privati ma »è ovvio - rileva Giannola - che in una realtà con difficoltà di sviluppo e con poche imprese è più difficile attrarre investimenti di questo tipo». In questo contesto «che sta uccidendo le università del Sud, è chiaro che la creatività dei giovani si esprime in un solo modo andarsene». Per il presidente della Svimez «dobbiamo capire che bisogna cambiare verso: rovesciano il baricentro, costruiamo la nostra ricchezza sul Mezzogiorno, che la sua posizione geografica diventi una opportunità». L'Italia è l'unico grande Paese europeo, sottolinea, esclusivamente mediterraneo e in questo dobbiamo trovare la spinta della ripresa: »il Mediterraneo è pieno di tragedie ma è anche pieno di opportunità, vi transita tanta ricchezza ma il porto di Taranto è stato chiuso, Napoli non fa niente per avere un porto decente".

La conseguenza di questi dati allarmanti la si può riscontrare dalle parole pronunciate alcune settimane sul "Corriere della Sera" da Adele Brunitto, giovane studentessa laureata di 21 anni di Aversa, la quale ha affermato: "Un diploma a 16 anni è una marcia in più che Adele sfrutta al massimo: si iscrive alla facoltà Economics & Business (tutti i corsi in inglese) dell'Università Luiss Guido Carli di Roma e mentre la famiglia vola di nuovo negli States, Adele resta per proseguire gli studi. «Volevo fare la magistrale in Italia perché a livello formativo è più completa. Ho scelto International Management. Dopo l'Erasmus a Madrid mi sono laureata». Una tesi sul «Corporate brand positioning in the era of marketing big data analytics: il caso Eni». D'altronde il suo mantra è sempre stato «Never give up: non smettere mai di lot-



tare per le cose in cui credi". La discussione è stata molto emozionante, ho anche pianto - ha raccontato Adele- C'era tutta la mia famiglia, nonni, zii, cugini. Ho dovuto fare molte rinunce per arrivare fin qui, ho lasciato la danza e non ho avuto tempo per trovare un fidanzato. Ma ho avuto le mie soddisfazioni, ne è valsa la pena». E adesso che farà? «Festeggio con gli amici e ad agosto parto per il Montenegro. Poi,

per settembre ho già un biglietto solo andata per l'America». Il progetto è uno stage o un master in management. Per arrivare un giorno al sogno della vita: la carriera diplomatica. «Mi è sempre piaciuto viaggiare, mi piacciono le lingue, sarebbe il lavoro perfetto per me. In ogni caso, non lavorerò in Italia. Mi piacerebbe restare negli Usa o tornare in Spagna. Ci sono più opportunità». Un altro cervello in fuga. ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293

## La conferenza Centro «Dorso», Giannola e il Sud dimenticato



Ultimo appuntamento per il ciclo di conferenze «I protagonisti della politica meridionalistica» organizzato dal Centro «Guido Dorso». Oggi alle 16, all'Oratorio della Santissima Annunziata, in piazza Duomo, Adriano Giannola, dell'Università di Napoli «Federico II» e presidente Svimez, parlerà de «Il Mezzogiorno oggi».

Giannola affronterà i temi dell'economia e dei ritardi del Mezzogiorno ripercorrendo alcune tappe della sua storia e analizzandone cause ed effetti, ma anche interrogandosi sulle possibilità di sviluppo. Sia il meridionalismo che il neomeridionalismo hanno fornito contributi essenziali, ma da molto la questione meridionale è stata rimossa dalla coscienza politica italiana. È invece quanto mai necessario tornare a parlare di cosa fare per il Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Si conclude oggi il ciclo di conferenze all'Oratorio dell'Annunziata Centro Dorso, Giannola si interroga sul "Mezzogiorno oggi"

Sarà la riflessione sulla condizione che vive oggi il Mezzogiorno di Adriano Giannola, presidente Svimez docente all'Università Federico II, a chiudere il ciclo di conferenze "I protagonisti della politica meridionalistica" organizzato dal Centro "Guido Dorso". Questo pomeriggio, alle 16, all'Oratorio della SS. Annunziata, in piazza Duomo,



Adriano Giannola

Giannola si soffermerà su ritardi e nuove sfide del Sud, ripercorrendo alcune tappe della sua storia, le ragioni del divario che ancora esiste con il Nord, interrogandosi sulle possibilità di sviluppo. Punto di partenza della conferenza la consapevolezza che la questione meridionale è stata rimossa da tempo dalla coscienza politica italiana. Mentre si avverte con forza la necessità di tornare a parlare del Sud, di cosa fare e da dove sia possibile far ripartire l'economia meridionale, in una prospettiva europea e mediterranea. Adriano Giannola è stato membro del Comitato scientifico dell'Osservatorio Piccole imprese di Capitalia e presidente della Sezione campana Società italiana per l'Organizzazione internazionale. È nel direttivo dell'Associazione ita-

liana per gli interessi del Mezzogiorno. Noto il suo contributo alla gestione delle istituzioni economiche, come membro della Commissione culturale della sezione dell'Unesco e come Presidente dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione. È attualmente presidente della Svimez - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno. Autore di numerose pubblicazioni legate alla macroeconomia, ha dedicato particolare attenzione al Mezzogiorno e, principalmente, ai profili del credito nel Sud d'Italia e ai rapporti banche/imprese. Tra le sue pubblicazioni, "Mezzogiorno tra Stato e mercato", Bologna, Il Mulino, 1999; "Il credito difficile", Napoli, L'Ancora del Mediterraneo, 2002; "Sud d'Italia. Una risorsa per la ripresa", Salerno editrice, 2015.

